Carcano, 11 Dicembre 2019

Ore 20:30

Parrocchia San Dionigi Vescovo in Carcano

CELEBRAZIONE PER L'80° ANNIVERSARIO DELLA CONSACRAZIONE DELLE CAMPANE

11 DICEMBRE 1939

avvenuta per la preghiera e per la benedizione

del Beato Card. Alfredo Ildefonso Schuster

Presiede l'Arcivescovo *Mons. Mario Delpini*

PROGRAMMA

- Preghiera con animazione Campane
- Benedizione nuova Campana
- Inaugurazione Presepe
- Festa insieme

Festeggiati gli ottantenni!

Vi aspettiamo!

LE CAMPANE DI CARCANO IN ALBAVILLA (CO) S. DIONIGI V. : 80 ANNI DI RINTOCCHI DI CIELO PER NOI

Nell'agosto del 1939 il Parroco *pro-tempore* Don Paolo TURATI (1892-1955), insiedatosi 4 anni prima, ebbe a costatare la rottura della terza campana del campanile. Lungo la storia occorre risalire a S. Carlo Borromeo per avere qualche notizia circa i sacri bronzi di Carcano. Infatti, nel lontano 1574, esattamente il 27 aprile, durante la prescritta Visita Pastorale, attuata secondo i Decreti tridentini, S. Carlo notò la presenza di una sola campana, come risulta dalle successive e consuete *Ordinanze* del 9 giugno successivo, dove si parlò, per quanto attiene la parrocchiale di Carcano, di una *parvula Ecclesia* In realtà, questo era in linea con le Costituzioni sinodali del primo Sinodo diocesano del 1564 e del primo Sinodo provinciale del 1565, dove si prevedeva una sola campana per chiese modeste, due per le Collegiate e fino a tre per la Cattedrale.

Nel 1752 le campane a Carcano erano diventate tre, dopo che la chiesa era stata ampliata e modificata. Erano state fuse e intonate alla perfezione dalla Fonderia milanese di Bartolomeo Bozzi, uno dei più apprezzati *magistri campanarum* del tempo. Don Turati non si perse d'animò, ma cercò di ridare alla comunità un rinnovato eccellente concerto di campane, facendo fondere addirittura 5 nuove campane. Creato un *Comitato pro campanis* (a sua volta differenziato in *onorifico* e *esecutivo*) raccolse con pubblica sottoscrizione almeno £ 8 000 del tempo: si ricordi che in quell'anno la popolazione carcanese era di poco meno di 500 abitanti. Il lavoro di fusione, dopo attenta valutazione, fu affidato alla nota ditta artigianale piemontese MAZZOLA Roberto fu Pasquale, attiva nella collinare Valduggia (VC), in Val Sesia: era presente nel campo fin dal 1475, la seconda più antica d'Italia, se si eccettua la Pontificia Fonderia Marinelli di Agnone (IS). Fu scelta, perché l'intonazione data alla campana era perfetta, sia sotto il profilo musicale che acustico.

Dal funzionale e prezioso *Liber Chronicus* della Parrocchia si apprende che il 21 novembre del 1939 il Parroco con 5 altri membri del Comitato si recò dai Mazzola per assistere alla frantumazione delle 3 vecchie campane, conservandone qualche elemento che si poteva poi riutilizzare nella nuova fusione. Il 1 dicembre don Paolo Turati con il consigliere-fabbricere parrocchiale Carlo PARRAVICINI (1874-1951) e l'apprezzato e disinteressato Organista e Maestro di musica del posto Pio VERONELLI (1875-1941) ed anche da quello di Albese con Cassano (CO), Maestro Luigi FRIGERIO (1871-1954) vi andarono di nuovo per il collaudo e per la verifica della giusta intonazione, cioè della resa ottimale della nota, della timbrica, dell'armonia dell'insieme: la tonalità scelta, in funzione del peso bronzeo delle campane, fu quella di FA maggiore. Molto armoniosa, solenne, festosa. In seguito l'8 dicembre 1939, Solennità dell'Immacolata, le 5 campane vennero condotte con dei *camions* ad Albavilla (CO), dove nella Ditta di Meccanica Parravicini, l'unica con a disposizione una gru, furono posizionate su ben 7 carri, trainati ognuno da quattro buoi e con la presenza su ciascuno di bambini vestiti d'angeli. Poi dalla piazza principale del paese furono condotte a Carcano, con l'accompagnamento festoso della popolazione, della Banda di S. Cecilia e al suono delle campane della parrocchiale albavillese di S. Vittore M. Giunte a Carcano vennero appese, inghirlandate, sotto i tigli, ancora esistenti, del vialetto della casa parrocchiale.

La consacrazione avvenne l'11 dicembre 1939, per la preghiera e per la benedizione del Beato Card. A.I. SCHUSTER (1880-1954), puntualmente alle ore 15. Il rito pre-conciliare impiegato e approvato dalla S Congregazione dei Riti, ora soppressa, prevedeva la lustrazione di ogni singola campana con acqua benedetta e sale, con funzione apotropaica; ben undici unzioni (sette in esterno con l'*oleum infirmorum* per la salubrità dell'aria, mossa dal *sonitum campanae*, e quattro dentro l'imbuto, per rendere la campana realmente *res sacra*, distinguendola dal resto); l'incensazione, posizionando sotto la campana un turibolo fumante con incenso, myrra e thur, così da spandere il profumo di Cristo. Il tutto accompagnato da un numero elevato di salmi in lingua latina, ben ventuno, raggruppabili, per tipologia, in penitenziali, invocatori e laudativi. Unico testo biblico proclamato era la visita di Gesù a Betania alle due sorelle, così diverse, Marta e Maria (Lc 10, 38-42): Maria ascolta la Parola e a questo invita il suono delle campane.

Alla consacrazione erano presenti alcuni sacerdoti della Pieve di Incino-Erba il Vicario Foraneo (Decano), Prevosto di Erba, don Erminio CASATI (1881-1962), il parroco di S. Maria Assunta in Casiglio d'Erba (CO), Don Ambrogio BARINDELLI (1876-1950), il parroco di S Maurizio in Mevate d'Erba (CO),

Don Leonardo BRUSA (1876-1959), il parroco di S Vittore in Albavilla (CO), Don Carlo CAGLIO (1867-1948), don Emilio RATTI (1889-1969).

Le campane consacrate, all'imposizione del nome, ebbero la dedica a Gesù, Maria e i Santi rispettivamente, la prima, SS. Angeli Custodi e S. Luigi, la seconda le SS. MM. Agata e Agnese, la terza i SS. Rocco e Sebastiano M., la quarta la Madonna del Carmine e S. Giuseppe, la quinta e ultima, il cosiddetto *Campanone*, S. Cuore di Gesù e il patrono S. Dionigi Vescovo di Milano Per assonanza con il Battesimo (ma è errato parlare di *Battesimo delle Campane*) erano presenti i cinque padrini (avevano anche offerto poco più £ 1.000 a testa: il Comune £ 2.000) Pio VERONELLI (1875-1941) per la prima campana, Carlo PARRAVICINI (1874-1951) per la seconda, Giuseppe LIETTI (1872-1952) per la terza, Battista RONCHETTI (1866-1943) per la quarta e infine per la quinta, l'Onorevole Podestà (aboliti dal fascismo Sindaco, Giunta Comunale e Consiglio Comunale) Oreste LONGONI (1896-1953). Tutto si svolse con grande solennità e soddisfazione, anche del Card. SCHUSTER

Per completezza, occorre ricordare che in piena guerra, il 4 agosto 1943, le due campane maggiori furono asportate per uso bellico (vd. Regio Decreto, n. 505, del 23 aprile 1942) dalla Ditta Fratelli Ottolina di Seregno (MB), ma miracolosamente, poco dopo, il 16 ottobre furono riportate a Carcano intatte (né frantumate, né fuse). Tuttavia, temendo altre requisizioni del regime, furono nascoste sotto terra e ricoperte di fogliame in un ronco e terrapieno, adiacente alla parrocchiale. In data 25 gennaio 1949 don Turati chiese il rimborso per le spese sostenute nel riaverle e nel ricollocarle sul campanile, come prevedeva il Decreto legislativo del Capo Provvisorio dello Stato, n. 429, del 6 dicembre 1946.

La preghiera con l'Arcivescovo M. DELPINI alla sera del prossimo 11 dicembre (esattamente 80 anni dopo) vorrà rivivere quella grazia spirituale. La celebrazione in più punti sarà animata dalle campane, suonate con le corde dal vivo. Una nuova piccola campana *"signum Missae"* verrà benedetta e dedicata al Beato Schuster. Il tempo di Avvento sarà presente nei Canti del Coro parrocchiale. Subito dopo si inaugurerà il Presepe di quest'anno su tema campanologico e ci sarà una festa insieme. Sono stati invitati anche gli Ottantenni viventi, che riceveranno una pergamena ricordo, firmata dal nostro Arcivescovo. Alpini, Protezione Civile, Pro-Loco e Banda di S Cecilia animeranno la coreografia esterna, illuminandola con suggestive torce a vento, stile fiaccolata. Più in là nel tempo uscirà un libro, a cura di Don Luciano Spinelli, con uno spaccato sul Novecento di Carcano, monografico sul tema campanologico. Il titolo sarà: *"Le Campane di Carcano 80 anni di rintocchi di Cielo. Storia Liturgia Legislazioni Musicologia Attualità.*

Don Luciano Spinelli

Referente per la Pastorale